



SCUOLA



**Il rosso, il colore del...
"mi sta a cuore"**

**NON C'È NULLA DI PIÙ INGIUSTO QUANTO
FAR PARTI UGUALI FRA DISUGUALI**



Art. 1. L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.



Costituzione

Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.



Art. 10. L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generali e particolarmente. La Costituzione garantisce alla straniera la tutela della legge in conformita' alle norme dei trattati internazionali.

L'OBEDIENZA NON È PIÙ UNA VIRTÙ

PACE

Art. 11 L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa della libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

«Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto.»

IIS ENRICO DE NICOLA
San Giovanni la Punta - CATANIA

Fondazione Don Lorenzo Milani

PRESENTANO

MOSTRA ITINERANTE

**"DON MILANI A BARBIANA: IL SILENZIO DIVENTA VOCE"
DAL 4 AL 16 DICEMBRE 2017**

INFO E PRENOTAZIONI: Tel. 346 0823117

DON MILANI

27 MAGGIO 1923 - 26 GIUGNO 1967



**Quando avete buttato
nel mondo di oggi
un ragazzo senza istruzione
avete buttato in cielo
un passerotto senz'ali.**

Don Lorenzo Milani

**TAVOLA ROTONDA
DON MILANI - SCUOLA COSTITUZIONE E PACE**

15 Dicembre 2017 - Auditorium - Ore 11,30
IIS "E. De Nicola" - Via G. Motta, 87 - S. G. La Punta (CT)
intervengono

- Paolo Landi** - ex allievo di Don Milani
- Antonella Lupo** D.S. IIS "E. De Nicola"
- Emilio Grasso** - Dirigente USR Sicilia
- Maria Randazzo** - Direttore Istituto Penale Minorenni
- Antonio Bellia** - Sindaco di S. G. La Punta
- Giovanna Scalia** - Assessore alla cultura S. G. La Punta
- Martina Pavone** - Docente di discipline giuridiche
- Linda Piccione** D.S. SMS Mario Pluchinotta S.A. Li Battiati (CT)
- Lucio Di Mauro** Docente di lettere

Don Lorenzo Milani

La vita

Don Lorenzo Milani, nato a Firenze il 27 maggio 1923, era figlio di un'agiata famiglia di intellettuali fiorentini. Il 9 novembre del 1943 entrò in seminario. Fu ordinato sacerdote nel Duomo di Firenze il 13 luglio del 1947 dal cardinale Elia Dalla Costa .

Don Lorenzo Milani morì nel giugno 1967 a causa di un linfogranuloma.

Il suo "esilio" a Barbiana

Don Lorenzo arrivò a Barbiana nel 1954 e il suo fu un vero e proprio esilio ecclesiastico: un sacerdote di 31 anni mandato lassù per farlo tacere a causa di alcuni dissapori con il cardinale di Firenze dato che, nel suo apostolato, applicava il Vangelo senza alibi e compromessi.

Barbiana non è un paese, non è nemmeno un villaggio, è una chiesa con la canonica.

La scuola di Barbiana

Era una scuola di figli di contadini, rimasti per secoli ai margini della società e fatta da un prete che sapeva valorizzare la laicità dell'insegnamento.

E proprio a quella società diversa che guarda don Lorenzo. L'innovazione dell'esperienza di Barbiana parte da alcuni presupposti unici ed originali e da un principio sintetizzato nel motto della scuola: "I care", in inglese "mi sta a cuore". Era una scuola aperta, dove il programma era condiviso dagli allievi, le idee proposte dal maestro erano spesso rivoluzionarie e per l'epoca ritenute pericolose.

Il metodo

La scuola di Barbiana rappresenta ancora oggi un metodo e un'idea di scuola che



ha lasciato un solco indelebile nella storia dell'educazione. La scuola di Barbiana era un vero e proprio collettivo dove si lavorava tutti insieme e la regola principale era che chi sapeva di più aiutava e sosteneva chi sapeva di meno. Si studiava 365 giorni all'anno, impegnando i ragazzi praticamente tutto il giorno e sette giorni la settimana. La sua scuola era alloggiata in un paio di stanze della canonica. Uno degli aspetti più significativi della metodologia di Don Milani fu il "mutuo insegnamento". La scuola di Barbiana senza voti né pagelle, senza premi né castighi, in un'atmosfera di libertà, con i "piani di lavoro individuali" aveva formulato un "progetto di gruppo" finalizzato al successo formativo degli alunni, prefiggendosi di assicurare a tutti pari opportunità personali e sociali.

Il percorso di Don Milani

La Costituzione nella scuola di Barbiana

Lo studio della Costituzione era costantemente presente nell'insegnamento di Don Lorenzo Milani. Molti grafici elaborati dalla scuola di Barbiana, e oggi esposti nel Percorso Didattico, testimoniano la passione con cui quella scuola approfondiva i valori costituzionali, come il diritto al voto, la storia del Parlamento, l'iniquità fiscale, la piramide sulla selezione scolastica, il diritto al lavoro. La Costituzione è vista, non solo come legge fondamentale ma punto di equilibrio sociale.

Lettera a una professoressa

Lettera a una professoressa, è un libro scritto dagli allievi della scuola insieme a don Milani (infatti come autore del libro è indicato "Scuola di Barbiana"). Nel libro, sono spiegati i principi della scuola e, al tempo stesso, costituisce un atto d'accusa nei confronti della scuola tradizionale, definita "un ospedale che cura i sani e respinge i malati".

Altri scritti di Don Milani:

Esperienze pastorali, Lettera ai giudici, Lettere alla mamma.